



Note
per la presentazione
alla stampa
della XXVII edizione



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

XXVII edizione
7-21 agosto 2006

SCAVOLINI

Sponsor ufficiale
del Rossini Opera Festival



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Marche

Enti fondatori



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Pesaro

1841

SANPAOLO
BANCA DELL'ADRIATICO



Fondazione Scavolini



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2006 si attua

con il contributo di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

con la partecipazione di: Scavolini Spa, Banca delle Marche, Sanpaolo Banca dell'Adriatico, Peter Moores Foundation, Sanpaolo Imi;

con l'apporto di: Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Caffè Ducale, Concessionaria KIA F. Boattini, Harnold's, Kaufmann Canducci, Korus Partners, Ratti Abbigliamento, Vittoria & Savoy Hotels;

collaborano: ASPES Spa, Azienda Ospedaliera "San Salvatore", Conservatorio di musica "G. Rossini", IAT-Centro di informazione e accoglienza turistica.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.



Presidente

Luca Ceriscioli

Sindaco di Pesaro

Consiglio d'amministrazione

Alfredo Bocci Siepi

Giovanni Bogliolo

Giorgio Girelli

Lorenza Mochi Onori

Marco Montagna

Lamberto Trezzini

Collegio sindacale

Adriano Franzoni (presidente)

Vincenzo Galasso

Massimo Marchi



Sovrintendente
Gianfranco Mariotti

Direttore artistico
Alberto Zedda

Segretario generale
Dario Zini

Amministrazione

Direzione amministrativa
Marco Angelozzi

Coordinamento generale
di Segreteria
Maria Rita Silvestrini

Direzione Teatri comunali
Giorgio Castellani

Contabilità ed Economato
Loris Ugolini

Ufficio Sovrintendenza
Annalisa De Franchi

Produzione

Direzione tecnica
Mauro Brecciaroli

Segreteria artistica
Sabrina Signoretti

Coordinamento tecnico
Claudia Falcioni

Coordinamento di Produzione
Caterina de Rienzo

Archivio musicale
Federica Bassani

Relazioni esterne

Pubbliche Relazioni
Welleda Fochesato Donovan

Edizioni e Archivio storico
Carla Di Carlo

Servizi di Biglietteria
Patricia Franceschini

Collaborazioni esterne
Ludovico Bramanti

Promozione
Francesca Maria Carboni
Marco Cadeddu

Ufficio Stampa
Simona Barabesi

Segreteria Ufficio Stampa
Giacomo Mariotti

Il programma

Concordi riflessioni maieutiche hanno convinto Gianfranco Mariotti e Alberto Zedda che Dario Fo dovesse essere il regista ideale per un'opera buffa di Rossini, inventore della *folie organisé*. Per verificare la congruità dell'assunto, i due compari sono andati ad Amsterdam per visionare un *Barbieri di Siviglia* messo in scena appunto da Fo, sua prima incursione in campo operistico (lo aveva preceduto, anni addietro, un geniale allestimento de *L'histoire du soldat* di Stravinskij alla Scala). Zedda e Mariotti ritornarono entusiasti dello spettacolo, rara interpretazione propriamente comica da capo a fondo, dove ogni riferimento alla commedia di carattere era sostituito da una poetica trovata di fantasia centrata sui singoli *affetti* evocati dalla musica, organizzati nella logica di una *Commedia dell'Arte* riportata al rigore di una genuina tradizione. *L'humus* rossiniano delle regie di Dario Fo ha trovato conferma nell'esito de *La gazzetta*, opera irrepresentabile senza sollecitare adeguatamente il testo dell'edizione critica, accolta senza riserve nella ripresa pesarese dello scorso anno al ROF e nella trasferta al Liceu di Barcellona.

Nacque, di conseguenza, il progetto de *L'Italiana in Algeri* rappresentata a Pesaro nel 1994. Lo spettacolo ebbe un rilevante successo, ma risultò un tanto debordante perché il palcoscenico del Teatro Rossini non era in grado di contenere fino in fondo le caleidoscopiche invenzioni di un Dario Fo scatenato. Il battesimo della nuova sede teatrale del ROF, di cui si parla nelle pagine precedenti, dotata di un palcoscenico pari a quello del vecchio e collaudato Palafestival, ha suggerito di riproporre questa produzione completamente ripensata e riallestita in rapporto al nuovo spazio, con tutti gli adeguamenti necessari a liberare la

strepitosa verve dello spettacolo. Sarà l'occasione di ripresentare in ruoli di storica rilevanza Marianna Pizzolato, Marco Vinco e Alex Esposito, artisti che vanno rinvigorendo la grande tradizione italiana, insieme a Maxim Mironov, giovanissimo tenore russo (emerso l'anno scorso nel *Viaggio a Reims* interpretato dai giovani artisti dell'Accademia Rossiniana), nuovo talento atteso da una grande carriera. Bruno de Simone e il direttore d'orchestra, Donato Renzetti, apportano allo spettacolo il prestigio di una consacrata notorietà.

Torvaldo e Dorliska, per la prima volta nell'edizione critica della Fondazione Rossini, propone una collana di pagine musicali bellissime, fra le più importanti di un Rossini colto negli anni fertili della sua traiettoria compositiva, purtroppo collegate a un testo che racconta una vicenda di scarso interesse. Rossini sembra essersene reso conto, dato che, conscio del suo valore, non si peritò di riutilizzare in opere successive gran parte di quella musica. Anche in quest'opera, tuttavia, la dicotomia fra il valore del dettato letterario e quello musicale non impedisce a Rossini di creare un melodramma fascinoso dove la musica disegna un suo proprio percorso drammatico, autonomo rispetto alle vicende descritte dal libretto e dotato della forza narrativa sufficiente a suggerire all'ascoltatore una storia ben altrimenti significativa. Soccorrerà in quest'avventura l'arte di interpreti laureati (Darina Takova, Michele Pertusi, Francesco Meli, Bruno Praticò, Jeannette Fischer, Simone Alberghini) guidati dalla bacchetta di Víctor Pablo Pérez, il raffinato concertatore dell'ultimo *Tancredi*, e animati dalla regia di Mario Martone, che insieme allo scenografo Sergio Tramonti e alla costumista Ursula Patzak si cimenteranno coi difficili equilibri dell'opera semiseria, già affrontata con esito trionfale in una recente ripresa della *Matilde di Shabran*.

Per la ricorrenza celebrativa della nascita di Mozart il Festival presenta in dittico le due *opere prime* di due ragazzi prodigio destinati a dominare il catalogo lirico con titoli leggendari. *Die Schuldigkeit des ersten Gebots* e *La cambiale di matrimonio* sono infatti i primi lavori vocali composti da Mozart e Rossini per essere rappresenta-

ti. Il *dramma morale* dell'undicenne Mozart, insieme ingenuo e austero, verrà presentato in una nuova produzione curata per regia, scene e costumi da Giovanni Agostinucci. Quanto al secondo elemento del dittico, la *Cambiale* rossiniana, verrà ripreso lo spettacolo di Luigi Squarzina del 1991 (con scene e costumi dello stesso Agostinucci), uno dei più ammirati della storia del Festival, ancora perfettamente attuale. Di particolare rilevanza è la presenza sul podio di Umberto Benedetti Michelangeli, direttore d'orchestra esigentissimo, che subordina a severa selezione le rare e apprezzate apparizioni. Accompagnano il suo debutto pesarese, accanto a freschi talenti come Désirée Rancatore e Corinna Mogni, per la prima volta a Pesaro, un gruppo di giovani vocalisti delle ultime leve, provenienti dall'esperienza didattica dell'Accademia del ROF.

L'opportunità di contare su artisti cari al pubblico del ROF, quali Patrizia Ciofi, Daniela Barcellona, José Manuel Zapata, Lorenzo Regazzo e Riccardo Frizza, ha indotto ad aggiungere alla programmazione, in forma concertante, una quarta opera, ancora non eseguita a Pesaro, *Adelaide di Borgogna*. Rossini riprende in quest'opera il filone *apollineo* di *Tancredi*, filone che aveva accantonato nella sperimentale fucina napoletana per abbandonarsi all'ebbrezza dionisiaca di nuove emozioni forti. Questo inatteso mutamento di rotta ha fatto pensare a molti dei suoi esegeti, compreso il biografo Radiciotti, che si trattasse di un'opera di retroguardia, di un rinunciatario ritorno al passato, quando l'ascolto renderà evidente la pregnanza di una vocalità calibrata e ricca di fresca ispirazione e la trasparenza di una trama drammatica nobile e intensa.

Era prevista, come di consueto, la produzione di un'opera di autore contemporaneo a Rossini: si trattava de *Il dissoluto punito*, di Ramón Carnicer, un sorprendente rossiniano *doc* che aveva utilizzato per la sua musica un testo ricavato pari pari dai libretti approntati da Bertati per Cazzaniga e da Da Ponte per Mozart per i rispettivi *Don Giovanni*. Nell'anno dedicato a Mozart, la scelta, effettuata in coproduzione con il *Festival Mozart* de La Coruña, aveva particolarmente senso. I tagli

imposti dalle restrizioni economiche ministeriali hanno obbligato a rimandare ad altra occasione lo spettacolo, andato peraltro in scena regolarmente a La Coruña.

Non mancherà invece il tradizionale *Viaggio a Reims*, a coronamento del corso di perfezionamento dell'Accademia Rossiniana, divenuto ormai un certame di giovani talenti dal quale attingono largamente lo stesso ROF e molte istituzioni d'ogni paese che programmano opere di Rossini. Come non mancherà lo *Stabat Mater*, interpretato da Darina Takova, Anna Bonitatibus, Dmitry Korchak, Michele Pertusi e Alberto Zedda.

Né mancheranno i popolari concerti di canto affidati quest'anno a Désirée Rancatore, Marianna Pizzolato e ai bassi Lorenzo Regazzo e Marco Vinco, invitati a rinnovare il confronto-scontro che l'anno passato animò il concerto de Simone-Praticò.

Oltre all'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, tradizionale partner del ROF che interpreterà *L'Italiana in Algeri*, *Il viaggio a Reims* e lo *Stabat Mater*, verrà a Pesaro per la prima volta l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, una delle più interessanti formazioni orchestrali italiane, cui vengono affidate *Torvaldo e Dorliska*, *Die Schuldigkeit des ersten Gebots* e *La cambiale di matrimonio*. Il coro invitato sarà, come ormai da decenni, il Coro da Camera di Praga diretto da Lubomír Mátl. Nel concerto di Regazzo e Vinco parteciperà l'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro, da tempo vincolata al ROF, cui sarebbe toccato eseguire l'opera di Carnicer sacrificata alle ragioni di malinteso risparmio con cui si penalizza sistematicamente la cultura.

Alberto Zedda
Direttore artistico

Accademia Rossiniana 2006

Seminario di studio sui problemi
dell'interpretazione rossiniana,
diretto da **Alberto Zedda**.

L'Accademia, che si tiene ogni anno a Pesaro durante il periodo del Festival, riguarda le tematiche, vocali e drammaturgiche, connesse alla restituzione rossiniana e allo sviluppo dell'Edizione critica ed è aperta ai professionisti dello spettacolo e agli studiosi. L'Accademia Rossiniana 2006 si svolge dal 10 al 24 luglio. È possibile prendere parte ai corsi in qualità di *Effettivo* o *Uditore*. La frequenza ai corsi è gratuita e a numero chiuso. La selezione dei partecipanti ha luogo insindacabilmente sulla base dei titoli presentati, ovvero in seguito a un colloquio o a un'audizione ad invito, che si terrà a Pesaro i giorni 29, 30 e 31 marzo 2006. Le domande di partecipazione, in carta libera, devono pervenire all'indirizzo in calce **entro il 6 marzo 2006**, corredate da fotografia a figura intera e da curriculum di studi e professionale. Gli aspiranti *Effettivi*, con non più di 35 anni d'età, devono portare in audizione due arie complete, di cui una obbligatoriamente rossiniana. I candidati non residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, in caso di superamento della selezione, dovranno risultare in regola con la normativa vigente. Il piano didattico prevede un seminario teorico, la presenza a prove del Festival e un corso di interpretazione vocale, incentrato principalmente sull'opera ***Il viaggio a Reims***. Agli *Effettivi* ammessi all'Accademia saranno fornite indicazioni per lo studio e il materiale musicale: spartito, variazioni e cadenze delle parti vocali assegnate. In prosecuzione del corso, gli elementi risultati idonei parteciperanno al **Concerto conclusivo dell'Accademia**, in programma il 24 luglio 2006 al Teatro Sperimentale; inoltre un gruppo selezionato di allievi prenderà parte allo spettacolo ***Il viaggio a Reims*** che verrà messo in scena i giorni 11 e 14 agosto 2006, con prove dal 26 luglio, nell'ambito del "Festival giovane". Per i soli partecipanti allo spettacolo è prevista un'apposita borsa di studio. A conclusione del corso l'Accademia Rossiniana rilascia ai partecipanti *Effettivi* e *Uditori* un attestato di frequenza.

Il Festival ringrazia:

PETER MOORES FOUNDATION

**Accademia Rossiniana
del Rossini Opera Festival**
Via Rossini, 24
61100 Pesaro
Tel. 0721.3800213
Fax 0721.3800220
e-mail:
dart@rossinioperafestival.it